

sieno i suoi lavori, e quanto conto si vorrà tenere di una sommaria relazione da essa presentata, la quale conclude per un aumento delle strade nazionali, e porta uno spostamento d'interessi per le strade che dallo Stato debbono passare alle Provincie, e le altre che dalle Provincie debbono passare allo Stato.

Io so che il problema, per sè stesso molto complesso, va studiato nell'insieme di tutte le questioni inerenti alla viabilità ordinaria dello Stato; ma so pure che una riforma della legge 1865 è più che necessaria, urgente, e che in Abruzzo, la mia Provincia, già tanto misera per ferrovie, non ha nemmeno un chilometro di strada nazionale. Ed io ne conosco tre di strade in provincia di Chieti, le quali hanno tutti i caratteri per diventar nazionali, e quindi esigono al più presto un trattamento giusto da nuova legge.

Però io confido nella buona e forte volontà dell'onorevole ministro Giusso. Egli saprà certamente rimuovere gli inconvenienti da me lamentati, subito presentando speciali disegni di legge, i quali modificano la classificazione delle strade nella legge del 1865, l'elenco delle nazionali nel Decreto Reale del 1884, e affidino agli uffici delle Provincie anche la manutenzione delle strade nazionali e comunali.

Al problema ferroviario, che l'onorevole De Nava chiamava ieri il più importante dell'ora presente, io aggiungo il problema delle strade carreggiabili, poichè ritengo inscindibili i due vasti problemi, nella cui soluzione definitiva sta grande parte dello sviluppo della ricchezza nazionale. (*Approvazioni*).

Carcano, relatore. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Carcano, relatore. I colleghi che hanno discusso su questo capitolo non hanno proposto nessuna variazione di stanziamento; quindi la Giunta del bilancio potrebbe anche tacere; tuttavia a me è grato rispondere una parola agli onorevoli Ticci, Riccio e Masciantonio.

Essi hanno illustrato maggiormente argomenti già svolti nella discussione generale; e l'onorevole Riccio più particolarmente si è intrattenuto su di un punto sul quale ha pure fermata la sua attenzione la Giunta generale del bilancio, come leggesi a pagine 7 e 8 della sua relazione. Ivi sono ricordati tutti i

precedenti e sono riferite le dichiarazioni fatte in proposito dal ministro alla Giunta; la quale conchiuse con prendere atto delle dichiarazioni stesse, augurando che ad esse corrisponda la realtà delle cose e che la sollecita presentazione del disegno di legge metta il Parlamento in condizione di poterlo esaminare con cura e con ponderazione.

Vedono dunque gli onorevoli colleghi che nessun dissenso esiste tra il pensiero loro, che è pur quello della Giunta generale del bilancio, e il pensiero dell'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Giusso, ministro dei lavori pubblici. Dopo quanto ha detto l'onorevole Carcano non avrei nulla da aggiungere. Tuttavia io mi sento in dovere di rispondere poche parole agli onorevoli Riccio e Masciantonio.

All'onorevole Riccio il quale si duole che molte Provincie non abbiano ancora strade carrozzabili, mentre altrove si disputa non solamente per avere ferrovie ma anche perchè su quelle esistenti si possa accelerare di qualche ora il traffico, dirò che egli ha ragione. Pur troppo ci sono ancora in Italia Provincie intere le quali difettano grandemente di strade rotabili. Ora a questo stato di cose io credo si debba in tutti i modi provvedere, come credo pure si debba provvedere ad un altro bisogno urgentissimo che si riconnette col problema delle strade; cioè quello dei ponti. Vi sono Provincie nelle quali esistono le strade, ma dove i ponti difettano: per guisa che quando si deve traversare un corso d'acqua, che per lo più è un torrente, bisogna che i carri e le vetture passino per il letto di esso. D'estate la cosa non reca grande incomodo; ma quando viene l'inverno la cosa diventa molto difficile, di modo che, specialmente in Calabria ed in Basilicata, molte volte accade che carri e carrozze vengono travolti dalle onde originando anche dolorosi episodi di vittime umane.

Di fronte a questi gravi inconvenienti, lo Stato non può a meno di provvedere. (*Benissimo! Bravo!*)

Comprenderanno però gli onorevoli Riccio e Masciantonio che la difficoltà maggiore è nella spesa. Studierò nondimeno con amore la cosa.

In quanto al portare nella categoria delle strade nazionali alcune strade provinciali,